

ASSISTENZA INFERMIERISTICA
PROFESSIONALE A DOMICILIO

ASSISTENZA ANZIANI

Prestazioni a domicilio

SERVIZIO DIURNO
E NOTTURNO

IN MANI
SICURE



C.I.D.O.

CENTRO INFERMIERISTICO

Tel. 010/58.56.70. a Genova in Via XX Settembre, 34/6

Tel. 0185/32.50.09 a Chiavari in Via Nino Bixio, 24/B

Tel. 0185/50.72.03 a Sanremo in Via XX Settembre 34/4

GENOVA
M E D I C A

Notiziario di informazione dell'Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri della Provincia di Genova



ASSEMBLEA ANNUALE
IL 10 MARZO ALLA FIERA

CONVEGNO
"LA TUBERCOLOSI OGGI"

Anno 3 - N. 2

Febbraio 1995

ORDINE, LE CIFRE DEL BILANCIO

Finalmente il regolamento
per la pubblicità sanitaria

Tariffario dei certificati rilasciati
dal medico di medicina generale

2⁹⁵

24 ORE AL GIORNO



Il medico italiano è responsabile del suo operato per tutto l'arco della giornata.

Partendo da una premessa tanto impegnativa, ACMI propone RC Acmi, un prodotto che tuteli completamente il medico da danni causati a terzi nell'esercizio della professione, ovunque egli si trovi, 24 ore su 24.

Inoltre, in caso di citazione in tribunale, la polizza prevede il pagamento delle spese legali, con una particolare attenzione a proteggere l'immagine professionale dell'assicurato.

RC Acmi è, in Italia, l'unico prodotto così completo. Ed è conveniente appunto perché, da solo, assicura una copertura totale ad un costo davvero competitivo.

ACMI è l'interfaccia di fiducia tra il settore finanziario e la classe medica per ottenere i prodotti migliori alle condizioni più interessanti.

Acmi PROGETTI CLASSE MEDICA **SOLUZIONI SUBITO**

Genova: P.zza della Vittoria, 12/22 - Milano: Via Lanzone, 31
Numero verde: 1678 04009

IST. GIORGI
Dir. San. e R.B.: Dr. G. Giorgi
Spec.: Radiologia Medica

GENOVA
Via R. Ceccardi 3 - 010/592932
Via Rossini 4r - 010/441298

IST. ISMAR
Dir. San. e R.B.: Dr. A. Vitali
Spec.: Igiene Med. Prev.

GENOVA
Via Assarotti 17/1
010/8398478

IST. LAB
Dir. San. e R.B.: D.ssa P. Aytano
Biologo Spec.: Microbiologia

GENOVA
Via Cesarea 12/4
010/581181

IST. MATARAZZO
Dir. San. e R.B.: Dr. G. Matarazzo
Spec. Ortopedia

GENOVA
Via Cantore 30 A - 010/415246
Via Rimassa 51/2 - 010/592887

IST. MORGAGNI
Dir. San. e R.B.: D.ssa B. Semino
Spec. Microbiologia
R.B.: Dr. F.L. Savioli Spec. Radiologia
R.B.: Dr. S. Ferrari Spec. Cardiologia

GENOVA
C.so De Stefanis 1
010/876606-8391235

IST. NEUMAIER
Dir. San. e R.B.: Dr. A. D'Amica
L.D.: Radiologia

GENOVA
Via XX Settembre 5
010/593660

CENTRO RADIOLOGICO E FISIOTERAPICO
Dir. San. e R.B.: Dr. M. Descovich
Spec.: Radiodiagnostica
Resp. Terapia fisica: Dr. N. Ursino

GE - BUSALLA
Via Chiappa 4
010/9640300

IST. RADIOLOGIA RECCO
Dir. San. e R.B.: Dr. C. A. Melani
Spec.: Radiologia
Resp. Terapia fisica: Dr. A. Pognani

GE - RECCO
P.zza Matteotti 9
0185/720061

IST. ROLLANDI - TMA
Dir. San. e R.B.: Prof. A. Rollandi
L. D.: Radiologia Medica

GENOVA
c/o V. Salus, Via Montallegro 48
010/3622923

IST. SALUS
Dir. San. e R.B.: Dr. E. Bartolini
Spec.: Radiologia Igiene Med. Prev.

GENOVA
P.zza Dante 9
010/586642

IST. SALUS Diagnostica per Immagini
Dir. San. e R.B.: Prof. G. Ramella
L.D.: Radiologia

GENOVA
Via Peschiera 8
010/8310498

IST. STATIC
Dir. San.: R.B.: D. ssa T. Quercioli
Spec.: Fisiokinesiterapia
R.B.: Prof. R. Ghislanzoni L.D.: Radiologia

GENOVA
Via XX Settembre 5
010/543478

IST. TARTARINI
Dir. San. e R.B.: Prof. E. Parodi
L.D.: Igiene
R.B.: Dr. A. Picasso Spec.: Radiologia

GE - SESTRI P.
P.zza Dei Nattino 1
010/6531442 - fax 6531438

IST. TECNES Med. Nucleare
Dir. San. e R.B.: Dott. F. Romei
Spec.: Med. Nucleare

GENOVA
Via XX Settembre 5
010/565643

PC	Ria	MN	RX	RT	TF	S	DS	T	RM
			*	*	*	*	*		
*	*	*	*		*	*	*		
*	*					*			
*	*		*	*		*			
			*	*	*		*		
			*		*		*		
*	*	*	*	*	*	*	*		*
			*		*		*		*
*	*		*	*	*	*	*		*
		*					*		

LEGENDA

PC = Patologia Chimica
Ria = Radioimmunologia
MN = Medicina Nucleare in Vivo
RX = Radiologia Diagnostica
RT = Terapia Radiante

TF = Terapia Fisica
S = Altre Specialità
DS = Diagnostica strumentale
T = Tomografia Ass. Comp.
RM = Risonanza Magnetica

RB. = Responsabile di Branchia
L.D. = Libero Docente
Spec. = Specialista

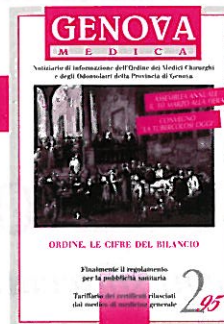
**ASSOCIAZIONE SINDACATI SPECIALISTICA CONVENZIONATA ESTERNA (A. S. S. C. E.)
STRUTTURE PRIVATE ADERENTI - (PROVINCIA DI GENOVA 1993)**

STRUTTURE PRIVATE

INDIRIZZO E TEL.

SPECIALITA'

	PC	Ria	MN	RX	RT	TF	S	DS	T	RM
IST. ALBARO Dir. San. e R.B.: Prof. E. Salvadio; L.D.: Pat. Spec. Med. e Met. Clinica R.B.: R. De Martini Spec.: Radiologia	GENOVA Via P. Boselli 32 010/3621769	*	*		*	*	*	*	*	
IST. BARONE Dir. San. e R.B.: Dr. V. Poggi di Castellaro Spec.: Radiologia	GENOVA P.sso Ponte Carrega 35/37r 010/8367213			*		*	*	*		
IST. BIOMEDICAL Dir. San.: Dr. P. Gamberoni R.B.: D.ssa P. Nava (biologa) Spec.: Igiene R.B.: Dr. G. Castello Spec.: Radiologia	GENOVA Via Prà 1/B 010/664920	*	*	*		*	*	*	*	
IST. BIO-DATA Dir. San. e R.B.: D.ssa G. Capurro Biologo Spec.: Microbiologia	GE - LAVAGNA Via Cavour 2 0185/393670	*								
IST. BIOTEST ANALISI Dir. San. e R.B.: Dr. F. Masoero Spec.: Igiene e Med. Prev.	GENOVA Via Maragliano 2 010/587088	*	*				*	*		
IST. BIOTEST RADIOLOGIA Dir. San. e R.B.: Dr. C. Gubinelli Spec. Radiologia Medica	GENOVA Via Brigata Liguria 3/4 010/561522			*		*		*		
IST. CARIGNANO Dir. San. e R.B.: Dr. M. Vignolo Spec.: Terapia Fisica - Med. Riabilitativa	GENOVA P.zza Della Vittoria 12 010/585927					*	*	*		
CENTRO SERVIZI MEDICI Dir. San. e R.B.: Dr. V. Foti R.B.: Prof. G. Villa Venzano Sp. Radiologia	GENOVA Via De Gaspari, 6 010/3622448			*		*	*	*		
IST. Radiologico e T. Fisica CICIO Dir. San. e R.B.: Dr. G. Cicio Spec.: Radiologia	GENOVA C.so Sardegna 40a 010/501994			*	*	*		*		
IST. EMOS Dir. San. e R.B.: Dr. G. Vibracci Biologo Spec.: Igiene or Lab. R.B. Prof. F. Misurale Spec. Radiologia Medica	GENOVA Via Caffa 11 010/3620507	*	*	*				*		
IST. EMOLAB Dir. San. e R.B.: Prof. E. D'Amore L.D.: Chim. e Microscopia Clinica R.B.: Dr. G. Gallo Spec. Radiologia	GENOVA Via G. B. Monti 107r 010/420348	*	*	*			*	*		
IST. GALENO Dir. san. e R.B.: D.ssa G. Barberis Biologo Spec.: Igiene or. Lab. R.B.: Dr. A. Pogliani Spec. Radiologia Medica Dir. tec.: D.ssa F. Chioni Spec. Reumatologia	GENOVA P.sso Antiochia 2a 010/594409	*		*	*	*	*	*		



S O M M A R I O

295

Anno 3 - Numero 2 Febbraio 1995

Notiziario di informazione dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Genova

Direttore Editoriale
Prof. Franco Henriquet

Condirettore
Dr. Massimo Gaggero

Direttore Responsabile
Dr. Paolo Cremonesi

Comitato di Redazione
Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Genova
Presidente: Dr. Sergio Castellaneta
Vice Presidente: Dr. Paolo Cremonesi
Segretario: Dr. Enrico Bartolini
Tesoriere: Dr. Emilio Casabona

Consiglieri
Dr. Stefano Alice
Dr. Marina Elvira Botto
Dr. Alfonso Celenza
Dr. Francesco Pietro Ciliberti
Dr. Gianbernardo Fusco
Prof. Emilio Nicola Gatto
Dr. Enrico Gostoli
Prof. Franco Henriquet
Dr. Carlo Mosci
Prof. Giorgio Odaglia
Dr. Maria Angela Ramasso
Dr. Tullio Zunino
Prof. Giuliano Ricci

Collegio dei revisori dei conti
Prof. Dario Civalleri
Dr. Gianluigi Bedocchi
Dr. Massimo Gaggero
Dr. Marco Cingolani

Commissione albo odontoiatri
Presidente: Prof. Giuliano Ricci
Segretario: Dr. Tullio Zunino
Dr. Riccardo Bottino
Dr. Marco Oddera
Dr. Agostino Tel

EDITORIALE

Pagina 2: Un lavoro arduo, quasi vano

OPINIONI & COMMENTI

Pagina 3: Chiarezza in casa nostra

VITA DELL'ORDINE

Pagina 4: E' il momento del bilancio

Pagina 5: Lettera di Castellaneta a Dini

Pagina 10: Pubblicità, il regolamento

Pagina 19: Tariffario dei certificati medici

CRONACA & ATTUALITA'

Pagina 18: Casabona alla presidenza A.N.D.I.

Pagina 20: TBC, un convegno - Reumatologia, un corso

Pagina 25: Volontari nel centro storico

Pagina 27: La Camera dei deputati assume 3 medici

NORMATIVA FISCALE

Pagina 21: Nel groviglio delle imposte

Pagina 23: La Fnomceo protesta per le ispezioni

POLITICA & SANITA'

Pagina 28: Specialisti, ricetta e penna

Pagina 30: LETTERE AL DIRETTORE

Finito di stampare nel Febbraio 1995

Periodico Mensile Anno 3 - N° 2 Febbraio 1995 Tiratura: 8.000 copie - Autorizzazione n. 15 del 26/04/1993 del Tribunale di Genova - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV 70% - Redazione e Segreteria: Via Corsica, 16/B Genova - Pubblicità: Freeline s.n.c., Via Corsica 16/B 16128 Genova, Tel. 010/582905 Progetto grafico e impaginazione: Freeline s.n.c. - Stampa: PG2 s.n.c., Via Roma 218 16019 Ronco Scrivia (GE)

In copertina: "Visita agli infermi" di C. de Wael, Galleria di Palazzo Bianco, Genova

UN LAVORO ARDUO, QUASI VANO

Tutti trovano alibi per ciascuno dei mille problemi sollevati

Quando arriverà nelle case dei colleghi questo secondo numero di Genova Medica 1995, sarà passato un anno esatto dall'insediamento del Consiglio dell'Ordine da me presieduto al governo della categoria della grande provincia genovese. Devo dire che abbiamo ed ho lavorato in modo continuo con intensità e passione: ciò nonostante non posso dire di aver ottenuto dei grandi risultati. A fronte di una mole di lavoro veramente grande portiamo a casa poco, molto poco: abbiamo speso cento per ottenere uno, due, forse tre. Come vedete un'attività antieconomica ma necessaria!

Purtroppo questa è la situazione: siamo intervenuti nei confronti del ministero della Sanità, dell'Università, della Funzione Pubblica, siamo intervenuti nei confronti dell'assessorato alla Sanità, delle Usl, dei singoli ospedali. Nessuno ha il potere di cambiare le cose, tutti hanno un alibi: noi, però, abbiamo sollevato mille problemi, abbiamo denunciato alla pubblica opinione ed alla magistratura mille situazioni

scandalose di grande rischio per medici e pazienti, che nessuno aveva il coraggio di portare alla luce. Per questo siamo finiti sui giornali, in televisione, guadagnandoci anche l'accusa di protagonismo. Ci siamo occupati di tutto, non per spirito missionario o per volontà di occupare ogni spazio possibile, ma perché siamo stati chiamati da subito dai medici operanti nei vari settori della Sanità: ospedali, Università, ambulatori, medicina dei servizi, giovani medici.

Questo è l'unico aspetto positivo, che più mi ha colpito e gratificato: dal giorno stesso della mia elezione a presidente dell'Ordine sono stato letteralmente bombardato di richieste di intervento, alle quali non mi sono sottratto, anzi.... Ospedalieri, universitari, specialisti, specializzandi, funzionari, giovani medici, generici si sono rivolti all'Ordine per i più disparati problemi dimostrando così una rinnovata fiducia nell'istituzione da me rappresentata.

Questo è l'unico aspetto positivo di un anno di duro lavoro!

Sergio Castellaneta

IL 10 MARZO ALLA FIERA L'ASSEMBLEA ANNUALE

L'assemblea ordinaria annuale dei medici iscritti all'Ordine di Genova è convocata per le 20.30 di venerdì 10 marzo all'Auditorium della Fiera di Genova. All'ordine del giorno le relazioni del presidente e del tesoriere e l'approvazione del bilancio.

ORDINE DEI MEDICI PROVINCIA DI GENOVA

Sede:
P.zza della Vittoria, 12/4
16121 Genova Tel. 58.78.46

Orario:
dal lunedì al venerdì 8,30-14,30

rosa, in quanto rappresentanti non di uno pseudo-sindacato, ma di oltre 30.000 medici ospedalieri.

*Il Segretario Aziendale ANAAO
Ospedali San Martino
Ettore Cerri*

Rispondo al dott. Cerri:

Pubblico la tua lettera con il dovuto risalto e la inoltro al collega Calderoli per conoscenza e per consentirgli di risponderTi. Vedo che, nonostante i gravissimi problemi che assillano e penalizzano la vostra categoria, l'AnaaO genovese e ligure non ha altro da fare che "m....." al sottoscritto. Ogni medaglia ha il suo risvolto negativo!!!

Sergio Castellaneta

A sua volta, sullo stesso argomento, ecco quanto ha poi scritto il dott. Calderoli

Caro Sergio, in merito alla lettera di cui mi hai trasmesso copia a firma del dott. Ettore Cerri ti preciso quanto segue:

- le proposte di modifica al collegato alla Finanziaria presentate dalla Commissione da me presieduta portavano la firma non del sottoscritto ma dal relatore on. Edro Colombini, rappresentante di Forza Italia;

- l'emendamento da me presentato secondo cui il personale medico sarebbe stato tenuto alla corresponsione di una quota parte del ricavo netto derivato dall'attività libero professionale rappresentava non certo la soluzione del problema ma un tentativo di mediazione con il ministro Costa che sosteneva l'assoluta necessità di tagli dell'indennità a tempo pieno ben superiori del 25%;

- la sospensione del taglio è avvenuta in Commissione Bilancio dietro le pressioni del

sottoscritto e del relatore di fronte ad almeno cinquanta commissari che sono in grado di testimoniare la paternità della sospensione;

- il fallimento dell'iniziativa dei sindacati medici intrapresa contro il collegato è testimonianza dal fatto che nulla avevano ottenuto negli incontri tenuti con i rappresentanti del governo (contrariamente a quanto accaduto con tutte le altre rappresentanze sociali di ben altro spessore e decisione). Sono certo che molti rimpiangano i tempi della prima Repubblica e auspichino, con l'avvento di nuove elezioni, di ritrovare come interlocutori i veri eredi del pentapartito; troveranno sulla loro strada comunque chi, come il sottoscritto, non con parole o lettere ma con i fatti, cerca di realizzare la seconda Repubblica non solo in campo politico ma anche in quello sociale.

Roberto Calderoli


SA.GE.

SANITARIA GENOVESE
Via S. Lorenzo, 8 - 1° piano
Tel. 292.052 Fax 299.621 - Genova



**FETAL DOPPLEX, MULTI DOPPLEX,
MINI DOPPLEX, AUDIO DOPPLEX**

MERITI E DEMERITI SULLO SCIPPO MANCATO DELL'INDENNITA' DI TEMPO PIENO

Caro Castellaneta, ho letto la lettera inviataTi dall'on.le Calderoli, a proposito della proposta di scippo dell'indennità di T. P. ai medici ospedalieri a tempo pieno. Effettivamente le voci che circolano nella provincia di Genova, riprendono considerazioni da me espresse, durante un'assemblea sindacale indetta dall'A.N.A.A.O. di cui mi vanto essere segretario aziendale. Queste cosiddette "voci" altro non erano che la lettura del progetto di legge finanziaria, con le proposte, ove espresse, di modifica da parte della Commissione affari sociali della Camera dei deputati, di cui l'on.le Calderoli è presidente. Propio Tu, in una riunione tenuta presso l'Ordine, mi pare ai primi di agosto, ci hai fornito questi documenti. Infatti, al comma 3 dell'art. 4 vi era scritto: "la corresponsione dell'indennità di TP è sospesa a far data dall'1/1/1995 per il personale dipendente che esercita l'attività libero professionale..." Solo recentemente, e certamente per il fattivo interessamento delle OO.SS mediche, di cui l'A.N.A.A.O. è parte essenziale, tale taglio, che altro non era che una truffa in quanto aboliva per legge ciò che era nel contratto di lavoro, veniva prima ridotto al 15% e poi rinviato all'1.1.1996. Quindi, per quanto riguarda il fatto che le "voci poste in giro" siano, come scrive l'onorevole, "mendaci", le fotocopie di cui sopra testimoniano ove sia la verità. Inoltre è curioso come il ns. onorevole, che ci definisce arroganti, poi ci apostrofa come "pseudo-sindacati", dimostrando così chi sia arrogante.

Per quanto concerne la citazione del prof.

Bollero, segretario nazionale dell'A.N.A.A.O., è appena da specificare che quella proposta è stata approvata dalla segreteria nazionale all'unanimità. Essa richiamava la necessità di selezionare le prestazioni che, in epoca di scarsità delle risorse disponibili, il S.S.N. può mettere a carico dei cittadini per mantenere la gratuità delle altre prestazioni essenziali.

Inoltre l'on. Calderoli dovrebbe ricordare di aver presentato, in sede di discussione della Finanziaria 1995 e dopo l'assemblea della Fiera del Mare, un emendamento, sempre dall'articolo 4 nel quale proponeva che il personale medico che esercitava la libera professione extra-moenia fosse "tenuto a corrispondere all'Ente di dipendenza il 25% del ricavo netto derivato dall'attività libero - professionale". Saremmo stati con ciò l'unico settore con una tassa di esercizio libero professionale e avremmo pagato due volte le tasse sulla stessa prestazione, essendo questa tassa sul ricavo netto dell'attività.

Concludo, e senza volermi assolutamente riferire all'on.le Calderoli, rilevando come più che con pseudo-sindacati, oggi si abbia spesso a che fare con pseudo-politici pervenuti a questa attività casualmente, per il vuoto creatosi con la fine della Prima Repubblica, e che mi auguro con nuove elezioni, possano venire finalmente restituiti alle loro vere e primitive attività. Sono certo che, conoscendo il Tuo amore per la chiarezza, vorrai dare il giusto risalto anche alla nostra risposta, utile e dove-



CHIAREZZA IN CASA NOSTRA

Un bilancio sotto gli occhi di tutti. E che tutti partecipino

Questo numero di "Genova Medica" segna un momento importante nella vita dell'Ordine. La rivista infatti porta sotto gli occhi di ciascun iscritto, al proprio indirizzo, le cifre che sintetizzano, pur nella loro aridità, l'attività dell'ente. Il consiglio direttivo ha infatti deciso - e, se non andiamo errati, è la prima volta che ciò accade nella storia del nostro organismo - di pubblicare sul notiziario il bilancio dell'Ordine, affinché tutti possano leggerlo e quindi presentarsi preparati - e noi speriamo numerosi - all'assemblea annuale indetta per discuterlo ed approvarlo.

Sono sostanzialmente due i motivi che ci hanno indotto a questa scelta: l'esigenza di perseguire, per quanto possibile, una maggiore trasparenza sulla gestione, e la speranza che così facendo un maggior numero di iscritti si invogli a partecipare alla vita dell'Ordine, abbandonando l'atteggiamento rinunciatario di chi si sente "parco buoi".

Ogni iscritto, per l'Ordine, è importante, degno del massimo rispetto e di attenzione; meglio ancora se ciascuno diverrà davvero partecipe e finalmente avvertirà l'Ordine come una cosa anche sua.

Su questo terreno ci sentiamo un po' all'avanguardia: la generalità degli enti pubblici camminano avvolti dalla nebbia, che sfuma agli occhi dei cittadini i contorni delle cose. Ed è così che - ad esempio in Comune di Genova - ci si può trovare ad analizzare il bilancio consuntivo di due anni prima. E' un'esperienza che chi scrive ha

fatto, nella sua veste di consigliere comunale. Ed è un fatto che induce a pesanti considerazioni negative sulla "casa di vetro" cui dovrebbero assomigliare le amministrazioni pubbliche: sarà anche un vetro, ma sicuramente è di quello fumé.

Un altro punto sul quale richiamiamo l'attenzione dei colleghi e che rafforza l'importanza di questo numero di "Genova Medica" è la pubblicazione del regolamento per la pubblicità sanitaria, elaborato dall'Ordine nella seduta del 23 gennaio scorso sulla base dei principi contenuti nella legge 175/92 e nel decreto ministeriale 657/94.

Già in molte occasioni ci siamo occupati di questa materia, invitando i colleghi a mettersi in regola. Ancora una volta dobbiamo rammentare la delicatezza, addirittura la pericolosità dell'argomento, perché per le inadempienze in questa materia la legge parla senz'altro di sospensione dell'attività professionale. Se è vero che l'Ordine non è attrezzato per "monitorare" tutte le situazioni, specialmente nei piccoli Comuni, è altrettanto indubitabile che la segnalazione di un cittadino, di un ente (e, perché no, di un altro collega) che denunci un'irregolarità mette in moto un meccanismo che si arresta solo con l'irrogazione della pesante sanzione. Conviene davvero pensarci in tempo, soprattutto perché adesso, approvato il nuovo regolamento, il tenue alibi che prima poteva essere invocato ora non c'è più.

Sergio Castellaneta

E' IL MOMENTO DEL BILANCIO

Le cifre testimoniano la solidità economica del nostro ente

Nelle pagine che seguono i colleghi trovano i "numeri" che sintetizzano la vita dell'Ordine. Pensiamo che sia giusto accompagnarli con qualche spiegazione. Nel tentativo di rendere di più facile lettura i risultati delle elaborazioni contabili, abbiamo infatti incaricato i nostri consulenti di esaminare, sia dal punto di vista normativo che dal punto di vista tecnico, la possibilità di utilizzare modelli più chiari rispetto ai precedenti.

Con suo circostanziato parere, lo Studio Associato Giulietti ha osservato che gli Ordini dei medici, nell'ambito amministrativo, operano in base al decreto legislativo emesso dal capo provvisorio dello Stato il 13 settembre 1946 con il numero 233, ma comunque con quella autonomia che dà ad ogni Ordine la facoltà di auto-organizzarsi; e dal punto di vista tecnico contabile, in conseguenza di quanto sopra, ciascun Ordine ha la facoltà di elaborare i fatti amministrativi nel modo meglio visto e con i metodi ritenuti più opportuni. Quindi lo Studio Giulietti ha suggerito di compendiare le risultanze contabili relative al 1994 in tre prospetti:

- il **conto patrimoniale** che evidenzia separatamente tutte le attività e tutte le passività, mettendo in rilievo il patrimonio netto;
- il **conto finanziario** che elenca, in dettaglio, le entrate e le uscite e che pone in risalto l'importo delle disponibilità finanziarie alla data del 31 dicembre 1994. Tale importo trova la sua collocazione all'attivo del conto patrimoniale ed è dettagliato, nella sua consistenza (denaro e valo-

ri in cassa, conti correnti bancari ecc....), negli allegati (che, per ragioni di spazio, non abbiamo potuto qui pubblicare);

- il **conto di gestione** che contrappone gli oneri a carico dell'esercizio (pagati e da pagare) con i proventi incassati, dando luogo a quell'avanzo attivo che trova riscontro nel conto patrimoniale. Constatata la chiarezza e linearità di tale sistema, lo abbiamo adottato nella certezza di avere il consenso dei nostri iscritti.

Passo ora ad illustrare le poste più significative dei tre prospetti.

Nel conto patrimoniale figura la voce per un importo di L. 1.634.850.000. La sua consistenza è data dal costo storico dell'immobile ove sono ubicati i nostri uffici aumentato delle rivalutazioni operate anche in seguito ai lavori di ristrutturazione. Per tali lavori abbiamo a suo tempo ottenuto tre mutui il cui residuo debito, in linea capitale, è evidenziato nel passivo per L. 178.609.795.

Sempre nell'attivo del conto patrimoniale risulta l'importo delle "Disponibilità finanziarie" pari a L. 353.814.972 che corrispondono al saldo del conto finanziario. Rispetto all'anno precedente tale importo ha subito un incremento di L. 59.974.683. Il conto "Macchine, mobili ed attrezzature da ufficio" è stato incrementato, dagli acquisti effettuati nel 1994, di L. 44.531.600. I debiti, esposti per L. 44.432.082, sono costituiti dalle somme che, alla data del 31 dicembre 1994, dovevano essere ancora versate all'erario, all'Inps, all'amministrazione del condominio ed a diversi creditori. Dal conto di

nei suoi termini essenziali, per ribadire l'attualità e raccomandarne ancora l'osservanza.

La delibera, adottata all'unanimità dalla giunta su proposta dall'allora assessore alla sanità Josi, "premesso che il medico di medicina generale, convenzionato ai sensi del D. P. R. 189/87, nell'ambito della propria attività, può in taluni casi inviare il cittadino presso un medico specialista per precisazioni diagnostiche o consigli terapeutici o per eventuale assunzione in cura; considerato che di norma il curante dovrebbe essere informato, in via riservata (busta chiusa), dell'esito della visita di consulenza richiesta, non appena lo specialista sia addivenuto alle sue conclusioni; considerato che, ove lo specialista per raggiungere tale obiettivo debba richiedere eventuali accertamenti diagnostici, deve provvedere direttamente, utilizzando il ricettario regionale alla formulazione delle relative proposte, ivi comprese quelle strettamente connesse alla patologia in esame (medicazioni); considerato che una verifica effettuata sul piano tecnico ha evidenziato come la richiesta degli accertamenti di cui sopra

venga ripetutamente demandata, soprattutto dai sanitari operanti nell'ambito delle strutture ospedaliere, ai medici di base, determinando così, oltre all'obiettivo ed inutile aggravio di lavoro per questi ultimi, anche e soprattutto notevolissimi disagi per i cittadini e conseguenti ritardi; vista la nota regionale Aso/mb 93576 del 6/10/88 con la quale il problema era già stato posto all'attenzione delle Usl; considerata l'opportunità di rinnovare l'invito alle Usl ad effettuare tutte le opportune verifiche e a fornire le necessarie direttive formali ai settori interessati per evitare i gravi inconvenienti sopra segnalati, contribuendo così ad incrementare l'efficienza e l'efficacia degli interventi sanitari pubblici; dà atto dell'esigenza che le Usl adottino gli opportuni interventi sulle diverse categorie di medici operanti nell'ambito del Ssn e in possesso, a diverso titolo, del ricettario unico regionale, finalizzati a garantire, per i motivi di cui in premessa, una corretta e corrente attività prescrittiva, tendente ad eliminare aggravii burocratici e inutili duplicazioni di funzioni tra le diverse categorie di sanitari".

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

GESTIONI PATRIMONI MOBILIARI

CHE COSE': è un servizio offerto dal Banco di Chiavari alla clientela che abbia la necessità di un'assistenza specializzata ed organizzata per la gestione del proprio patrimonio.

REDDITIVITA': si tende alla massima redditività mediante un'equa diversificazione degli investimenti e approfittando di tutte le opportunità offerte dal mercato mobiliare.

SNELLIMENTO OPERATIVO: Il servizio G.P.M. consente al cliente di evitare le incombenze relative al reimpiego del capitale e delle cedole alle varie scadenze.

DINAMICITA': la gestione può provvedere all'impiego della liquidità del cliente o al disinvestimento con la massima tempestività (3 giorni).

PROFESSIONALITA': la pluriennale esperienza del Banco nel comparto titoli, permette di operare sulle Gestioni di Patrimoni Mobiliari con un altissimo grado di professionalità.

INVESTIMENTI PIU' DIVERSIFICATI: le G.P.M. costituiscono un modo semplice e vantaggioso per diversificare i propri investimenti offrendo la possibilità di operare anche su mercati (Azionario, Valute estere) che richiedono una competenza specifica.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI
POTETE RIVOLGERVI AL

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
1678 - 04000

Banco 
di Chiavari
e della Riviera Ligure

Da 124 anni,
la tradizione di servirvi bene.

SPECIALISTI, RICETTA E PENNA

Da tempo la Regione raccomanda: non rinviare i malati alla "base"

Periodicamente giungono a questo Ordine lamenti, sia da parte di cittadini che da parte di medici di medicina generale, sui giri viziosi che i pazienti devono compiere per ottenere le dovute prescrizioni di analisi, esami diagnostici ecc. L'intoppo riguarda principalmente il rapporto medico di base - specialista, nel senso che molte volte l'assistito viene rinvio dallo specialista, per le

dovute prescrizioni, di nuovo al "generico", mentre potrebbe ottenere direttamente i documenti che gli servono. Questa soluzione risponde non solo alle esigenze di rapidità e semplicità (oltre che ad una dovuta attenzione per i problemi del cittadino) ma anche ad una precisa indicazione dell'autorità sanitaria. Fin dal dicembre '89, infatti, la Regione Liguria aveva approvato una delibera in tal senso. La riproponiamo qui,

LE ORE VACANTI PER IL SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA

Ai sensi dell'art. 4 - 1° comma dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti libero-professionale con i medici addetti ai servizi di Guardia Medica, la Regione ha comunicato le ore risultate vacanti nell'ambito del servizio in questione nella Regione Liguria per il semestre aprile-ottobre '94. Premesso quanto sopra e viste le limitazioni poste dal decreto legislativo 502/92 così come modificato dal decreto legislativo 517/93 che all'art. 8 comma 1 bis recita: ... omissis ... "Le Usl e le aziende ospedaliere, in deroga a quanto previsto dal comma 1, utilizzano, ad esaurimento, nell'ambito del numero delle ore di incarico svolte alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 7 dicembre '93 n. 517, i medici addetti alla stessa data alle attività di guardia medica ... omissis ...", possono concorrere al conferimento degli incarichi in questione solo i sanitari come sopra individuati, secondo le disposizioni previste dall'art. 4 del Dpr 41/91.

USL	GUARDIA MEDICA ATTIVA ORE SETTIMANALI
1 - IMPERIESE	274+144*
2 - SAVONESE	576+36*
3 - GENOVESE	372
4 - CHIAVARESE	210
5 - SPEZZINO	72
* centralino emergenza	

Gli interessati devono presentare separate domande, redatte su carta da bollo, entro 30 giorni dalla pubblicazione (B.U.R. n.5 del 1/2/95), alle Usl competenti per territorio, indicando, a pena di nullità delle domande stesse, gli eventuali altri incarichi per i quali intendono concorrere. Nello specchio riassumiamo le ore risultate vacanti, suddivise nelle varie Usl.

gestione, che evidenzia un avanzo attivo di L. 91.371.484, risulta che il conto consuntivo ed il conto spese generali rispetto al preventivo, sono diminuiti rispettivamente di L. 87.735.252 e L. 47.378.889. Hanno subito, invece, un aumento rispetto alle previsioni i seguenti conti:

- Servizio stampa è aumentato di L. 19.215.560 in seguito alla decisione del Consiglio di rendere mensile anziché bimestrale la pubblicazione del bollettino "Genova Medica";

- spese per il personale dipendente è aumentato di L. 6.014.787 in seguito allo straordinario a cui si è fatto ricorso per la maggior mole di lavoro.

Va poi rilevato che l'Ordine ha speso L. 13.447.000 a fronte del contratto per la trasmissione "Spazio Aperto"; e L. 14.372.000 per borse di studio, importo che è stato rimborsato dalla Regione.

Sul preventivo per il 1995 preciso che;

- lo stesso è stato redatto ovviamente tenendo conto del consuntivo 1994;

- è stato previsto un aumento delle spese legali in quanto l'Ordine si prefigge una maggiore tutela della professione;

- è stato previsto un aumento delle spese per aggiornamento e formazione in previsione dell'aumento dei corsi e convegni;

- lo stanziamento per le spese del personale è stato incrementato a seguito degli aumenti già stabiliti dal nuovo contratto collettivo di lavoro;

- è stata prudenzialmente stanziata una posta di L. 50.000.000 a fronte di impegni non previsti.

Ritengo di aver così adempiuto al mio compito informativo nella speranza d'essere stato esauriente.

Tesoriere dell'Ordine
Emilio Casabona

CASTELLANETA A DINI: APRIRE LE TRATTATIVE PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI

Il presidente dell'Ordine Castellaneta ha scritto una lettera al presidente del Consiglio dei ministri Dini in cui chiede ufficialmente "di dare mandato ai ministri della Sanità e della Funzione Pubblica di aprire le trattative per il rinnovo dei contratti e delle convenzioni dei lavoratori (a tutti i livelli) del comparto sanitario.

"Come può uno Stato pensare - prosegue la lettera - che la gente si impegni con onestà e profitto, quando si vede così brutalmente bistrattata, ignorata ed offesa? Come pensa che i lavoratori della Sanità (dal primario al lettighiere) possano tirare avanti con gli stipendi di 5 - 6 anni fa? Siamo tutti autorizzati da lei signor presidente - chiede provocatoriamente Castellaneta - ad intrallazzare, a privilegiare il secondo, il terzo lavoro per portare a casa il necessario per mantenere la famiglia?".

Il presidente dell'Ordine invita Dini a non abusare "del fatto che i vari sindacati di categoria e la stessa Fiom non abbiano mosso, e sembra che non intendano muovere un dito in questo senso: non rappresentano nessuno purtroppo" e sottolinea che "serpeggia palpabile tra i medici, gli infermieri, un diffuso senso di disagio e di ribellione che non prelude a nulla di buono. Anche se questi lavoratori non si sono resi protagonisti di clamorose azioni sindacali, oltremodo pericolose per il già precario funzionamento delle strutture pubbliche, dovrebbe preoccuparla fortemente il fatto che oggi a febbraio '95 si lavora con lo stipendio del 1990.

"Non le chiedo la luna - conclude Castellaneta - le chiedo solo di aprire le trattative per il rinnovo dei contratti e delle convenzioni: sarebbe un segnale importante per tutti".

- BILANCIO CONSUNTIVO '94 -

CONTO PATRIMONIALE AL 31/12

ATTIVO	
Disponibilità finanziaria	L. 353.814.972
Deposito bancario per T.F.R. (Fondo liquidazione impiegati)	L. 83.717.911
Depositi cauzionali	L. 747.650
Macchine, mobili ed attrezzature da ufficio	L. 413.373.041
Immobili	L. 1.634.850.000

Totale	L. 2.486.503.574

PASSIVO	
Debiti diversi	L. 44.432.082
Fondo ammortamento	L. 107.871.531
Fondo accantonamento T.F.R.	L. 83.717.911
Mutuo Enpam per ristrutturazione sede	L. 178.609.795

Patrimonio netto	L. 414.631.319
	L. 1.980.500.771

Avanzo attivo	L. 2.395.132.090
	L. 91.371.484

Totale	L. 2.486.503.574

Come aiutare l'ambulatorio.

Chi fosse interessato e in accordo con i principi di questo progetto può aiutare l'iniziativa tramite:

- la partecipazione diretta alle attività, anche se per poche ore al mese, sia in medicina generale che come specialista;
- una contribuzione in denaro o in materiale utile (strumentario medico di base, materiale da ufficio, arredamento vario);
- l'adesione, la pubblicizzazione, l'impegno per la raccolta di fondi.

Il numero del conto corrente postale dell'Associazione Ambulatorio Internazionale Città Aperta, Via dei Giustiniani 12/3 - 16124 Genova, è 23578164. Il gruppo di lavoro dell'Ambulatorio Internazionale si riunisce tutti i mercoledì alle ore 18 in piazza Cernaia 3/6. Per contatti e ulteriori informazioni si può telefonare al numero (tel. e fax) 010/298155 (dott. Guida Flego).

CONTRO LA DECURTAZIONE DELL'INDENNITA' DI TEMPO PIENO

I colleghi a tempo pieno che esercitano un'attività libero professionale sanno che per il 1995 siamo riusciti ad evitare il prelievo del 25%. La finanziaria '95 ha previsto, però, che a partire dal 1/1/96 la riduzione dell'indennità di tempo pieno sarà del 15%. Questo Ordine sta consultando avvocati, al fine di avviare un'azione legale per incostituzionalità di una norma che tratterebbe in modo diverso i medici appartenenti alla stessa categoria, con pari contratto e stesso numero di ore lavorative. Come si evince da questo annuncio - si vedano in proposito gli scritti che pubblichiamo tra le lettere al direttore - mentre Cerri & C. continuano a fare sterili polemiche, l'Ordine dei medici percorre strade diverse per tutelare concretamente gli interessi legittimi dei colleghi.

LA CAMERA DEI DEPUTATI ASSUME TRE MEDICI

La Camera dei deputati ha bandito un concorso per l'assunzione di tre medici specialisti, che saranno addetti agli ambulatori di Montecitorio. In particolare si cercano specialisti in cardiologia, oppure in anestesia e rianimazione, oppure in chirurgia d'urgenza e pronto soccorso. Gli altri requisiti richiesti dal bando di concorso sono la cittadinanza italiana, l'età non superiore ai 50 anni e l'aver espletato per almeno otto anni servizio effettivo di ruolo presso ospedali o presidi sanitari pubblici. Gli interessati devono presentare la domanda entro il 20 marzo prossimo, utilizzando l'apposito modulo che, dopo essere stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, è disponibile presso le sedi degli Ordini provinciali dei medici e avendo l'avvertenza di far autenticare la firma in calce al modulo stesso da un notaio, un cancelliere, dal segretario comunale o da un altro funzionario incaricato dal sindaco. Al modulo di domanda vanno allegati un curriculum vitae, copie autenticate dei titoli di laurea e di specializzazione, certificati attestanti il servizio svolto, copie di eventuali altri titoli, di altri servizi ed esperienze professionali, l'elenco di pubblicazioni e titoli scientifici pubblicati. Un'apposita commissione valuterà poi i titoli e i candidati giudicati idonei saranno ammessi ad un colloquio. Infine, su una rosa di sei candidati, il segretario generale della Camera individuerà i tre nominativi per la proposta finale d'assunzione. Il rapporto di dipendenza con la Camera - a tempo indeterminato - è incompatibile con qualsiasi rapporto di lavoro subordinato. Il trattamento economico rispetterà il contratto, con riferimento allo stato giuridico e al trattamento economico del consiglieri parlamentari.

personale non medico, ma comunque formato, per la raccolta delle informazioni e dei dati relativi agli utenti: in questo servizio opereranno inoltre dei "mediatori culturali" provenienti dalle stesse aree geografiche degli utenti, che ne facilitino il contatto con la struttura.

L'assistenza sanitaria di base dovrebbe comprendere:

- 1- visita medica, complementi diagnostici;
- 2- eventuale visita specialistica;
- 3- consultorio per donne e bambini;
- 4- terapia impostata su un uso razionale dei farmaci essenziali (lista Oms), che dovranno in linea di principio essere disponibili nella struttura stessa;
- 5- servizio di accompagnamento fisico o virtuale del paziente alle strutture di pronto soccorso, laboratori, ecc.

Consulenza sulla salute.

Obiettivo dell'ambulatorio è quello di indirizzare verso le strutture pubbliche o di volontariato tutti gli aventi diritto, aiutandoli a superare le eventuali difficoltà di vario genere da essi incontrate (burocrazia, difficoltà linguistiche, ecc.) ed elaborando una mappa aggiornata di tali opportunità.

Formazione, aggiornamento, ricerca.

Queste attività riguarderanno argomenti di medicina sociale considerati di particolare attinenza ed interesse per il buon funzionamento dell'ambulatorio. La raccolta dei dati socio-anagrafici e clinici relativi all'utenza porterà all'elaborazione di documenti che verranno periodicamente pubblicati e sottoposti alla pubblica amministrazione, al fine di stabilire un dialogo costruttivo e concreto che porti a soluzioni istituzionali ai vari problemi sanitari riscontrati. L'importanza di questo punto rende auspicabile l'adozione di un sistema informatizzato di rac-

colta dati comune a tutte le strutture sanitarie coinvolte nell'assistenza agli extracomunitari e facilmente accessibile.

La sede.

Mentre scriviamo questo articolo sembra che i contatti avviati con il Comune di Genova si stiano concretizzando con la cessione in affitto all'Associazione di alcuni locali siti in vicolo del Duca, di proprietà comunale. Questi locali dovranno essere ristrutturati ed adeguati alle norme di legge.

Il personale.

Medici, infermieri, personale di accoglienza presteranno la loro opera gratuitamente e secondo turni che permetteranno un orario di apertura al pubblico di almeno tre ore al giorno (pomeridiane e serali) per cinque giorni alla settimana. In base alla disponibilità del personale, la fascia oraria potrà essere estesa.

Strumenti.

L'ambulatorio sarà corredato dei principali strumenti diagnostici e d'ufficio, reperiti il più possibile attraverso donazioni. Per i complementi diagnostici non effettuabili in ambulatorio si tenderà alla costituzione di una rete con l'Università ed altre istituzioni pubbliche e private, avviando anche possibilità di convenzioni regionali.

Finanziamenti.

L'Associazione si rivolge in prima istanza ai privati cittadini, alle associazioni, all'organizzazione di raccolta di fondi tramite eventi pubblici ecc. Una volta assicurata l'operatività della struttura si potrà verificare la possibilità di convenzioni con enti pubblici.

- BILANCIO CONSUNTIVO '94 -

CONTO FINANZIARIO

ENTRATE	
Disponibilità finanziaria al 1/1/94	L. 293.940.289
Contributi annuali	L. 839.107.827
Interessi attivi	L. 31.511.898
Proventi diversi	L. 112.197.120
Partite di giro	L. 315.023.408

Totale	L. 1.591.780.542

USCITE	
Funzionamento organi istituzionali	L. 105.938.966
Manutenzione e riparazioni immobili	L. 28.666.199
Consulenze	L. 52.405.008
Servizio stampa	L. 64.389.644
Attività scientifiche	L. 34.340.150
Commissioni e spese bancarie	L. 636.500
Spese per il personale	L. 428.308.916
Spese generali	L. 137.804.393
Rata mutuo Enpam	L. 35.670.392
Acquisto beni strumentali	L. 14.531.600
Partite di giro	L. 318.476.059
Uscite competenza anno precedente	L. 16.797.743

Disponibilità finanziaria al 31/12/94	L. 1.237.965.570
	L. 353.814.972

Totale	L. 1.591.780.542

ONERI	
- Funzionamento organi istituzionali	
Pagato	L. 105.938.966
Da pagare	L. 5.979.000
	L. 111.917.966
- Manutenzione e riparazione immobili	
Pagato	L. 28.666.199
Da pagare	L. 443.394
	L. 29.109.593
- Consulenze	
Pagato	L. 52.405.008
Da pagare	L. 1.859.740
	L. 54.264.748
- Servizio stampa	
Pagato	L. 64.389.644
Da pagare	L. 7.825.916
	L. 72.215.560
- Attività scientifiche	
Pagato	L. 34.340.150
Da pagare	L. 178.000
	L. 34.518.150
- Commissioni e spese bancarie	
Pagato	L. 636.500
	L. 636.500
- Spese per il personale	
Pagato	L. 428.308.916
	L. 428.308.916

segue ONERI	
- Spese generali	
Pagato	L. 137.804.393
Da pagare	L. 2.566.718
	L. 140.371.111
- Interessi su rate mutuo Enpam	
Pagato	L. 20.102.817
	L. 20.102.817
Avanzo attivo	
	L. 891.445.361
	L. 91.371.484
Totale	L. 982.816.845

PROVENTI	
Contributi annuali	L. 839.107.827
Interessi attivi	L. 31.511.898
Proventi diversi	L. 112.197.120
Totale	L. 982.816.845

VOLONTARI NEL CENTRO STORICO

Coinvolti 50 medici in un progetto d'assistenza internazionale

Nel novembre '94 un gruppo di medici ed operatori socio-sanitari genovesi, sensibili alle tematiche sociali ed in particolar modo a quelle dell'immigrazione, decise di impegnarsi volontariamente nella creazione di una struttura che potesse in qualche modo migliorare l'assistenza sanitaria offerta alla popolazione del centro storico genovese.

Tra i motivi determinanti di questa scelta vi è la domanda di un intervento concreto in questo settore espressa dall'Associazione Città Aperta, un gruppo multietnico operante dall'autunno del '93 nel quartiere, con l'obiettivo di migliorare la vivibilità della città vecchia attraverso iniziative che promuovessero l'integrazione delle varie componenti e la riduzione del disagio sociale, anche a fronte degli episodi di intolleranza verificatisi nell'estate '93. E' stato quindi elaborato un progetto attorno al quale il gruppo iniziale di promotori si è consolidato ed esteso, fino ad accogliere circa cinquanta medici attivamente interessati e coinvolti.

Il 15 dicembre dello scorso anno l'Associazione Ambulatorio Internazionale "Città Aperta" ha depositato il proprio statuto al pubblico registro, definendosi come associazione di volontariato non a fini di lucro, ed avente lo scopo di "promuovere l'impegno sociale di quanti si battano per la difesa collettiva del diritto alla salute, senza alcuna discriminazione di razza, religione, sesso, al fine di favorire iniziative di carattere socio-assistenziale".

Nel progetto si fa anche un chiaro riferimento all'enunciato fondamentale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che afferma che "il possesso del migliore stato di salute conseguibile costituisce uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano, qualunque siano la razza, la religione, le opinioni politiche e le condizioni economiche o sociali" (1946), e alla legge che istituisce il Servizio sanitario nazionale italiano, che indica "la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività" (1978).

La difficoltà della società italiana nel far fronte al fenomeno relativamente recente dell'immigrazione da paesi del Sud del mondo, l'invecchiamento della popolazione genovese, la scarsa realizzazione di quelle politiche di assistenza territoriale pur previste dal nostro ordinamento sanitario, fanno sì che larghe fasce di popolazione siano di fatto escluse dalla fruizione del diritto alla salute, soprattutto in alcuni quartieri, tra cui il centro storico, particolarmente critici dal punto di vista sociale ed urbanistico.

IL PROGETTO

Assistenza sanitaria di base.

All'interno dell'ambulatorio personale medico e paramedico svolgerà attività di medicina preventiva e curativa, con un approccio globale ed integrato sulla salute fisica, mentale e sociale. E' previsto un servizio di accoglienza gestito da

materiali e di calcolo contenuti nella denuncia entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello di presentazione della denuncia stessa. Essi possono procedere ad accertamento nei casi di denunce infedeli o incomplete entro il quinto anno successivo a quello di presentazione. Nel caso di omessa denuncia il Comune può procedere all'accertamento entro il sesto anno successivo a quello in cui la denuncia avrebbe dovuto essere presentata.

Le sanzioni previste sono le seguenti:

- per omessa presentazione o infedele dichiara-

zione, soprattassa del 50% dell'imposta;

- per tardiva presentazione della dichiarazione, soprattassa del 20%, ridotta al 5% se la presentazione avviene entro i 30 giorni dal termine di scadenza;

- per omesso, incompleto o tardivo versamento, soprattassa del 20% ridotta al 10% se la regolarizzazione avviene entro i 5 giorni dalla scadenza.

Sono inoltre dovuti gli interessi di mora nella misura del 4,5% semestrale.

(continua)

(a cura dello Studio Associato Giulietti)

IL GASLINI RISPONDE SULLE INCENTIVAZIONI

L'Istituto Gaslini ha risposto alla lettera dell'Ordine del 2 novembre '94, in merito al ricorso del dr. Borini ed altri medici ospedalieri contro il Gaslini stesso, per le incentivazioni della produttività per l'anno 1992. Riproduciamo per intero la lettera, che reca la firma del commissario ad acta dott. Ugo Serra (nel frattempo diventato presidente dell'istituto).

"In riferimento alla nota prot. n.783/SC/rb del 2 novembre 1994, si evidenzia che in merito all'istituto della incentivazione alla produttività per l'anno 1992, questa amministrazione ha proceduto ai sensi della vigente normativa, in particolare dell'accordo nazionale di lavoro, di cui al Dpr 384/90, e dell'accordo quadro regionale, di cui alla deliberazione della giunta regionale della Liguria n. 3366 del 12 luglio 1991.

"Nel suo complesso tale regolamentazione prevede una discrezionalità limitata dalla capienza dei finanziamenti assegnati a livello regionale e dai criteri oggettivi che devono presiedere alla assegnazione dei progetti obiettivi e del relativo plus orario. Per il personale medico, in particolare, l'accordo sindacale concluso a livello aziendale con i rappresentanti delle organizzazioni mediche maggiormente rappresentative a

livello nazionale prevedeva che, attribuito ai settori fatturatori (quali i laboratori di analisi, il centro trasfusionale, il servizio di radiologia, ecc.) il fondo concesso alla loro produzione (45%), il restante fondo comune (55%) venisse ripartito, quanto al 60% mediante criteri matematici, con relativa attribuzione di un punteggio determinato secondo indici statistici e dati afferenti all'attività delle singole unità operative e, quanto al 40%, mediante un meccanismo di perequazione per il perseguimento di obiettivi locali.

"In merito, questa amministrazione, a livello di accordo sindacale aziendale, nei limiti della discrezionalità demandata dalla normativa, ha previsto una significativa perequazione, in particolare per le divisioni di cardiocirurgia, neurochirurgia, chirurgia pediatrica, pronto soccorso chirurgico e per il servizio di anestesia e rianimazione.

"A fronte di ciò, i medici appartenenti ai settori sopra indicati hanno ritenuto di proporre ricorso avverso l'applicazione delle incentivazioni per l'anno 1992, per il quale questa amministrazione ha provveduto a costituirsi in giudizio, presso il giudice adito".

- CONTO FINANZIARIO DI PREVISIONE '95 -

ENTRATE

Disponibilità finanziaria al 1/1/95	L. 353.814.972
Contributi annuali	L. 851.460.000
Interessi attivi	L. 25.000.000
Proventi diversi	L. 69.800.000
Partite di giro	L. 389.000.000
Depositi cauzionali	L. 747.650
Totale	L. 1.689.822.622

USCITE

Funzionamento organi istituzionali	L. 101.000.000
Manutenzione e riparazioni immobiliari	L. 35.000.000
Consulenze	L. 95.000.000
Servizio stampa	L. 82.000.000
Attività scientifiche	L. 69.000.000
Commissioni e spese bancarie	L. 1.000.000
Spese per il personale	L. 478.000.000
Spese generali	L. 175.000.000
Rata mutuo Enpam	L. 40.000.000
Somma a disp. integraz. stan. insuf.	L. 50.000.000
Acquisto beni strumentali	L. 60.000.000
Partite di giro	L. 389.000.000
Uscite competenza anno precedente	L. 44.432.082
Depositi non disponibili	L. 747.650
Avanzo attivo	L. 1.620.179.732
Totale	L. 99.642.890
	L. 1.689.822.622

La documentazione contabile è a disposizione degli iscritti presso la Segreteria dell'Ordine.

VITA DELL'ORDINE

PUBBLICITA', IL REGOLAMENTO

Una delibera ad hoc ha fissato con precisione le ultime norme

Con delibera approvata il 23 gennaio scorso, l'Ordine dei medici ha emanato il suo regolamento sulla pubblicità sanitaria, che pubblichiamo integralmente. La pubblicazione del regolamento dell'Ordine in materia di pubblicità sanitaria obbliga ad un severo ed attento esame dal momento che la mancata osservanza delle norme contenute, comporterà, purtroppo, per il medico l'assoggettamento alle pesanti sanzioni previste dalla legge 175/92, senza nessuna possibilità di applicazione graduale. La stesura di questo regolamento ha tenuto in debito conto le disposizioni derivanti dalla citata legge 175/92 e dal regolamento nazionale Dm 657/94, nonché di alcuni chiarimenti inviati dalla Fnomceo in materia di pubblicità sanitaria. Per l'applicabilità del regolamento stesso, ovviamente, si terrà in debito conto della disposizione citata dal Dm 657/94 che permette ai colleghi di

adeguarsi entro 180 giorni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e più precisamente entro e non oltre il 30/5/95.

Pertanto è ovvio che le disposizioni del regolamento di cui trattasi, per quello che riguarda le inserzioni sugli elenchi telefonici e sulle pagine gialle, dovranno essere assolutamente rispettate solo con la pubblicazione degli annuari 96/97, mentre la prossima edizione 95/96 riporterà ancora diciture che devono sì rispettare la L. 175/92, ma possono ancora non avere tenuto conto di quanto stabilito dal regolamento nazionale Dm 657/94.

Concludendo, esortiamo comunque nuovamente i colleghi a porre molta attenzione alle varie norme e, qualora sorgessero dubbi interpretativi, gli uffici dell'Ordine sono a disposizione per ogni chiarimento. Il presente regolamento è stato ratificato dalla Federazione Regionale degli Ordini Liguri in data 15/2/95.

Art. 1 - Pubblicità dello studio privato

1) Lo studio privato del medico o dell'odontoiatra può essere pubblicizzato solo:

mediante targa

a) apposta sull'edificio dove esso è situato; quando l'edificio insiste in un complesso recintato, le targhe possono essere apposte anche sulla recinzione.

Caratteristiche:

- avere dimensioni non superiori a 3000 cent. quadrati (di norma cm. 50 x cm. 60); i relativi caratteri debbono essere "a stampatello" e di grandezza non superiore a cm. 8;

- essere di fattura compatta, con esclusione di qualsiasi componente luminosa ovvero illuminante;

- riportare il numero e la data dell'autorizzazione rilasciata dal sindaco;

- non contenere alcun grafico, disegno, figura o simbolo, ad eccezione di quello rappresentativo della professione.

b) mediante inserzioni sugli elenchi telefonici e sulle pagine gialle.

Elenchi telefonici - pagine bianche - caratteristiche

Le inserzioni devono:

- occupare uno spazio non superiore a 50 cent. quadrati (di norma cm. 5 x 10);

- avere carattere e colore tipografico conformi a

oltre i 10.000 mq., per ogni 10.000 mq. in più, si aggiunge ai 3.500.000 l'importo di lire 750.000.

A sensi e per gli effetti di cui al comma 8 dell'art. 1 della legge, gli importi di cui sopra sono ridotti del 50 per cento se il reddito non è superiore ai 12 milioni di lire e sono aumentati del 100 per cento se detto reddito è superiore a 50 milioni. Tuttavia ciascun Comune può aumentare il limite di 50 milioni fino a 70, oppure ridurlo fino a 30 milioni.

Nel caso in cui il medico disponga di più insediamenti produttivi, per ogni insediamento deve essere pagata la relativa imposta al Comune di

ubicazione. In mancanza di insediamento produttivo, l'imposta deve essere assolta al Comune nel territorio nel quale si trova il domicilio fiscale del medico con riferimento alla superficie minima di 25 mq.

L'Iciap deve essere pagata mediante versamento su apposito conto corrente postale intestato alla tesoreria del Comune entro il 30 giugno di ciascun anno. L'attestazione dell'avvenuto pagamento deve essere allegata alla denuncia annuale che, redatta su modello ministeriale, deve essere presentata a ciascun Comune interessato entro il 20 luglio di ogni anno.

I Comuni hanno facoltà di rettificare gli errori

ODONTOIATRI, PROTESTA FNOMCEO PER LE ISPEZIONI

Le ispezioni del fisco a carico degli odontoiatri hanno suscitato, come si sa, più di una protesta: non per il fatto in sé, ovviamente, ma piuttosto per le modalità come sono condotte e per la messe di notizie che tendono a raccogliere, alcune chiaramente comprese nel segreto professionale. L'Ordine di Genova, come già pubblicato su questo notiziario, ha sollevato le dovute eccezioni presso le autorità competenti. Il problema è stato portato in sede nazionale all'attenzione della Fnomceo, il cui consiglio nazionale nella seduta del 28 gennaio ha approvato un documento di protesta, che è stato inviato al presidente del consiglio Dini e al ministro delle Finanze Fantozzi.

Il testo del documento dice che "il Consiglio nazionale dei presidenti degli Ordini provinciali dei medici e degli odontoiatri, giustamente allarmati per le proteste giunte da numerosi Ordini provinciali sottoposti da mesi a pressanti richieste d'intervento di migliaia di propri iscritti,

"preso atto che l'amministrazione finanziaria ha in corso indagini tributarie estese a tappeto su tutto il territorio nazionale già dal mese di settembre '94 secondo il decreto "Tremonti", pre-

messo che tale decreto prevedeva la cessazione delle verifiche fiscali di categoria per il 31/12/94 - con l'individuazione di altre categorie da controllare - a tutt'oggi ciò non è ancora avvenuto, "premesse che la categoria degli esercenti l'attività odontoiatrica aveva ed ha manifestato la massima collaborazione per tali controlli che fossero utili per i cosiddetti "studi di settore", "rilevato che a questi stessi nostri iscritti, è stato notificato dagli stessi uffici finanziari un questionario tendente a raccogliere notizie di carattere patrimoniale ai sensi dell'art. 32, 1° comma, n. 4 del Dpr 29/9/73, "considerato che le notizie hanno carattere generico, in contrasto con la finalità stessa del D.M. 06/9/94 e che da più parti si avanzano dubbi di costituzionalità su alcuni punti del questionario stesso, "preoccupati della volontà espressa dagli iscritti di ricorrere avverso le disposizioni - volontà già riportata dagli organi, attraverso migliaia di ricorsi, "chiede un sollecito intervento, atto a rendere giustizia alla classe medico odontoiatrica che mortificata nel decoro, reputa tale atteggiamento criminalizzante, immeritato, e fortemente lesivo della dignità personale".

zione di lavoro alle dipendenze e sotto la direzione di altri. Il reddito di lavoro dipendente è assoggettato all'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) che viene versata:

① - mediante la ritenuta d'acconto praticata dal datore di lavoro all'atto della corresponsione dello stipendio;

② - nel caso in cui al reddito di lavoro dipendente si assommino altri redditi quali di fabbricati, di capitali ecc. ..., mediante la dichiarazione annuale modello 740.

Qualora il medico dipendente svolga anche attività professionale come sopra detto egli dovrà attenersi anche alle disposizioni tributarie relative al reddito di lavoro autonomo delle quali si parlerà in prosieguo.

REDDITO DI LAVORO AUTONOMO

Il reddito di lavoro autonomo, agli effetti della imposizione diretta, è regolato dagli articoli 49 e seguenti del Testo Unico sulle imposte dirette. Il paragrafo 1 dell'articolo 49 precisa che sono redditi di lavoro autonomo quelli che derivano dall'esercizio di arti e professioni. Conseguentemente l'esercizio della professione intellettuale di medico dà luogo ad un reddito di lavoro autonomo.

Il reddito di lavoro autonomo nasce e si determina dalla differenza tra l'ammontare dei compensi percepiti nel periodo di imposta e quello delle spese sostenute nello stesso periodo. Il medico che svolge attività professionale è inoltre obbligato a rispettare le norme che regolano l'imposta sul valore aggiunto (Iva), norme che si applicano anche all'esercizio di arti e professioni come stabilito dall'art. 5 del Dpr 633/72. Il medico quindi è considerato "soggetto Iva".

Va subito detto però (e l'argomento sarà trattato più dettagliatamente in seguito) che ai sensi dell'art. 10 comma 18, sono esenti dall'imposta

le prestazioni che il medico svolge alla persona.

LE IMPOSTE E TASSE CHE GRAVANO SUL MEDICO CHE SVOLGE ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO.

Il medico, libero professionista, è assoggettato alle seguenti imposte o tasse:

- a**- Imposta comunale per l'esercizio di imprese arti e professioni (Iciap);
- b**- Imposta sul valore aggiunto (Iva)
- c**- Contributo per le prestazioni del servizio sanitario nazionale (tassa salute);
- d**- Imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef).

L'IMPOSTA COMUNALE PER L'ESERCIZIO DI IMPRESE ARTI E PROFESSIONI (Iciap)

Oggetto dell'imposta è la superficie dei locali che vengono utilizzati dal medico per l'esercizio della sua professione. L'imposta, che è stata istituita a por tempo dal 1° gennaio 1989, è dovuta in relazione all'attività esercitata al 1° gennaio di ciascun anno; non è pertanto dovuta da colui che inizia l'attività nel corso dell'anno, così come non è dovuta a partire dall'anno successivo a quello in cui è stata segnalata all'ufficio Iva la cessazione dell'attività.

L'Iciap è calcolata mediante l'applicazione di una tabella in cui vengono stabilite tariffe differenziate a seconda dei settori di attività e delle classi di superficie occupata. L'attività professionale del medico, che fa parte del tipo nono della tabella, sconta l'imposta annua nella misura seguente:

- fino a	25 mq. di locale	Lire 300.000
- "	50 mq.	510.000
- "	100 mq.	795.000
- "	200 mq.	1.095.000
- "	500 mq.	1.290.000
- "	4.000 mq.	1.965.000
- "	10.000 mq.	3.150.000

quelli normalmente usati;

- non contenere riquadri e sottolineature volti ad evidenziare il testo dell'inserzione medesima;
- riportare il testo autorizzato con esclusione di qualsiasi grafico, disegno o figura ad eccezione del simbolo rappresentativo della professione o della associazione professionale o di quello che segnala, laddove esista, un servizio di pronto soccorso;
- riportare il numero e la data dell'autorizzazione rilasciata dal sindaco.

Elenchi telefonici - pagine gialle - caratteristiche:

- sono vietate quelle inserzioni che per l'evidenza, il tipo di grafica, la dimensione, la riquadratura, le notizie in esse contenute, svolgono funzione di promozione dell'attività oltre che di informazione;
- sono comunque vietati i riquadri ed i caratteri in grassetto ed è vietato occupare uno spazio superiore a 50 cent. quadrati (di norma cm. 5 x 10);
- è vietato usare caratteri e colore tipografico non conforme a quello normalmente usato;
- le disposizioni di cui sopra si applicano inoltre a inserzioni in elenchi generali di categoria (elenchi, guide, annuari, ecc.);
- c) mediante ricettari e carta intestata*
- è consentita, previo nullaosta dell'Ordine, l'informazione esclusivamente tra colleghi e che non abbia carattere promozionale.

ANNUNCI PER TRASFERIMENTO ATTIVITÀ

Sono da ritenersi permessi gli annunci, concernenti il trasferimento di attività. Detti annunci, limitati nel tempo, devono contenere il nome e cognome dell'iscritto, data e luogo di trasferimento dello studio. Dovranno essere destinati esclusivamente ai propri pazienti ed essere preventivamente autorizzati dall'Ordine, e non costituire occasione di pubblicità non consentita ai sensi della legge 175/92.

2) Sui testi pubblicitari sono ammesse solo le seguenti indicazioni:

- nome (per esteso), cognome, indirizzo, numero telefonico, eventuale recapito del professionista ed orario delle visite o di apertura al pubblico;
- titoli di studio, titoli accademici, di specializzazione, di carriera, senza abbreviazioni che possano indurre in equivoco;
- onorificenze concesse o riconosciute dallo Stato;
- la dicitura di "prof." o "dott.", più generalità ed indirizzo, non necessita di autorizzazione in quanto ritenuta recapito telefonico di abitazione, mentre l'aggiunta di eventuale altra indicazione inerente la professione, realizza inserzione pubblicitaria soggetta a quanto previsto dalla legge 175/92. La norma in questione non va applicata ai testi apposti sulle targhe esterne;
- il recapito dello studio professionale può essere indicato anche presso strutture sanitarie pubbliche o private autorizzate ai sensi della legge regionale 38/86;
- la dicitura "medicina di gruppo" è consentita solo se il contratto, regolarmente depositato presso l'Ordine, contiene in modo sostanziale quanto previsto dall'accordo collettivo nazionale tra Ssn e medici di medicina generale; detta dicitura dovrà essere seguita dai nominativi dei medici interessati. E' consentita la dicitura "Studio medico" seguita da *nome e cognome del medico*, ai sensi dell'art. 60 della legge regionale n. 38/86;
- è a discrezione del medico dipendente indicare o meno la struttura presso la quale svolge la propria attività;
- casi particolari sono enunciati all'art. 4 del presente regolamento.

Art. 2 - Pubblicità dello studio associato

Per le caratteristiche estetiche delle targhe, delle inserzioni sull'elenco telefonico (pagine bianche), sulle pagine gialle, sui giornali e sui

periodici nonché ricettari e carta intestata, resta valido quanto stabilito per lo studio privato, nonché per le diciture ivi indicate.

1) La dicitura "Studio associato" viene autorizzata solo se l'associazione corrisponde ai requisiti richiesti dalla legge 23/11/1939 n. 1815.

2) E' possibile indicare la denominazione di "studio associato" (con esclusioni dei nomi di fantasia), così come risulta dall'atto ufficiale di costituzione, purché compatibile con quanto previsto dalla legge 175/92. I medici interessati possono essere indicati tutti o nessuno. La domanda di nullaosta deve essere corredata dall'atto di associazione e firmata dal legale rappresentante dello studio associato. Quanto sopra su indicazione della commissione per la legge 175/92 della Fnomceo;

3) Casi particolari sono enunciati all'art. 4 del presente regolamento.

Art. 3 - Pubblicità dei presidi sanitari privati previsti dagli artt. 4 e 5 della legge 175/92

1) Gli Istituti di cui sopra possono essere pubblicizzati solo:

a) *mediante targhe* apposte sull'edificio in cui si svolge l'attività; quando l'edificio insiste in un complesso recintato, le targhe possono essere apposte anche sulla recinzione;

- salvo vincoli particolari previsti in materia dai regolamenti comunali le targhe devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- avere dimensioni non superiori a 6000 cent. quadrati (di norma cm. 60 x cm. 100); i relativi caratteri debbono essere "a stampatello" e di grandezza non superiore a cm. 12;

- essere di fattura compatta, con esclusione di qualsiasi componente luminosa ovvero illuminante;

- riportare il numero e la data dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione;

- non contenere alcun grafico, disegno, figura o

simbolo, ad eccezione di quello rappresentativo della professione.

- riportare eventualmente la denominazione o ragione sociale nonché i segni distintivi dell'impresa ai sensi della normativa vigente.

Il testo, riguardante le specifiche attività medico-chirurgiche e le prestazioni diagnostiche e terapeutiche svolte nelle strutture in oggetto, nonché i nomi ed i titoli professionali dei relativi responsabili, deve essere composto con caratteri la cui grandezza non sia superiore a cm. 8, salvo che per il direttore sanitario.

b) *mediante insegne*

- salvo i vincoli particolari previsti in materia dai regolamenti comunali, le insegne devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- avere dimensioni non superiori a 20.000 cent. quadrati (di norma cm. 100 x cm. 200);

- gli eventuali elementi luminosi e/o illuminanti non devono essere intermittenti o lampeggianti né programmati in modo da dare un messaggio variabile;

- riportare il numero e la data dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione;

- essere costituite da materiale non deteriorabile;

- essere collocate orizzontalmente, verticalmente o a bandiera, sopra l'edificio, e, quando l'edificio insiste in un complesso recintato, anche sulla recinzione;

- non può essere riportato alcun grafico, disegno o figura ad eccezione del simbolo rappresentativo della professione o dell'associazione professionale o di quello che segnala, laddove esista, un servizio di pronto soccorso.

- *cartelli segnaletici*

Al fine di fornire al cittadino le necessarie informazioni sulla loro ubicazione, le strutture sanitarie di cui al presente articolo possono utilizzare cartelli segnaletici, contenenti esclusivamente il simbolo rappresentativo della struttura, la denominazione della stessa, l'indirizzo in cui è ubicata e la riproduzione stilizzata di una freccia direzionale.

NORMATIVA FISCALE

NEL GROVIGLIO DELLE IMPOSTE

Come orientarsi tra i meandri delle gabelle che gravano sui medici

Il groviglio di disposizioni che si sono succedute e continuano a succedersi nella materia tributaria ci ha suggerito di coordinare, per quanto possibile, le disposizioni in vigore, nel tentativo di ordinarle in una trattazione schematica ed essenziale, ma completa, che sia di immediata utilità, anche se non operativa, per il medico che voglia badare alle norme fiscali che lo riguardano.

Considerato che lo spazio disponibile è necessariamente limitato, distribuiremo la materia in più articoli.

LE VARIE CATEGORIE DI "MEDICO"

Il medico può orientare la sua attività in settori e con modalità diverse le une dalle altre e precisamente:

❶ - può prestare la sua attività a organizzazioni ospedaliere, industrie farmaceutiche, cliniche, ecc... in maniera continuativa, con l'osservanza

di un orario preconcordato, con vincolo di subordinazione, a fronte di una retribuzione contrattuale. In tal caso si dà luogo al rapporto di lavoro subordinato di cui all'art. 2239 del codice civile;

❷ - può esercitare la professione medica in modo abituale e senza vincolo di dipendenza; in tal caso egli diventa un esercente la professione intellettuale regolata dall'art. 2229 del codice civile;

❸ - nel rispetto delle norme di legge o contrattuali che regolano il suo particolare tipo di lavoro dipendente, il medico può esercitare anche la libera professione.

REDDITO DI LAVORO DIPENDENTE

L'art. 46 del Testo Unico sulle imposte dirette stabilisce che il reddito di lavoro dipendente deriva da rapporti aventi per oggetto la presta-

UN SERVIZIO DI CONSULENZA FISCALE E MEDICO-LEGALE

Un'interessante e importante iniziativa è stata avviata dall'Ordine in favore dei propri iscritti. Presso la sede di Piazza della Vittoria 12 potranno infatti essere contattati - ma esclusivamente previa prenotazione presso la segreteria dell'Ordine, tel. 587846 - consulenti per problemi fiscali, legali e medico legali. Attenzione: i consulenti forniranno un parere esclusivamente verbale. La formalizzazione e l'istruzione di successive pratiche che riguardano singoli medici saranno a carico dell'iscritto, il quale potrà avvalersi di un qualsiasi consulente di sua fiducia.

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI GENOVA
 IN COLLABORAZIONE CON LA CONSULTA FEMMINILE DELL'ORDINE DEI MEDICI DI GENOVA
 CON IL PATROCINIO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PNEUMOLOGHI OSPEDALIERI E DEL GRUPPO REGIONE LIGURIA DELLA S.I.R.M.

CONVEGNO: "LA TUBERCOLOSI OGGI"

Arenzano, sabato 8 aprile 1995 - ore 9.00

PROGRAMMA

Saluto del presidente dell'Ordine dei medici di Genova
Sergio Castellana

Moderatori:

Mario De Palma, presidente Associazione italiana pneumologi ospedalieri
Sandro Mirabelli, Primario pneumologia ospedali di Imperia

Relatori

Giovanni De Gaetani, Referente dell'attività pneumologica territoriale: *Regione Liguria: Presente e Futuro*

Paolo Crimi, Professore Associato di medicina di comunità, Istituto igiene medicina preventiva, Università di Genova: *Epidemiologia e prevenzione della tubercolosi*

Giovanni Battista Barbaro, Primario laboratorio analisi ospedale S. Carlo di Voltri "La Colletta": *Diagnostica di laboratorio*

Luigi Berri, Primario radiologia - ospedale San Carlo di Voltri: *Diagnostica per immagini della TBC polmonare*

Angela Cinquegrana, Primario 2ª Divisione pneumologia, ospedale San Martino: *Quadri Clinici Attuali*

Discussione
 Coffee Break

PARTE SECONDA

Raffaella Giacchino, Primario divisione malattie infettive istituto G. Gaslini: *TBC dell'infanzia*

Fortunato Rizzo, Primario divisione malattie infettive ospedale S. Martino: *TBC e AIDS*

Andrea Quaglia, Primario divisione pneumologia ospedale La Colletta: *Interventi di prevenzione*

Davide Pelucco, Primario 1ª divisione pneumologia ospedale San Martino: *Terapia*

Bruno Faravelli, Primario pneumologia ospedale Sampierdarena - Responsabile gruppo studi TBC A.I.P.O.: *Protocollo A.I.P.O. per il controllo della TBC - Ruolo del medico di famiglia e dello specialista*

Discussione

Per ogni relazione è prevista la durata di 15'.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Genova - Piazza della Vittoria, 12/4
 Tel. 58.78.46 - dalle ore 9.00 alle ore 14.00

SALA CONSILIARE - PALAZZO COMUNALE - Via Sauli Pallavicino, 39 - Arenzano, Genova

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI GENOVA
 SEZIONE LIGURE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI REUMATOLOGIA D.M.L. CATTEDRA DI REUMATOLOGIA

AGGIORNAMENTI IN TEMA DI MALATTIE REUMATICHE

Genova, 9-16-23 marzo 1995 - ore 20.30

GIOVEDÌ 9 MARZO

Apertura del Corso: Saluto del presidente dell'Ordine provinciale dei medici di Genova **dott. Sergio Castellana**

Ore 20.30: Artrite e artrosi: sinonimi o contrari? (prof. S. Accardo)

Ore 21.00: Infezioni e artrite (dott. M. Cutolo)

Ore 21.30: Discussione

GIOVEDÌ 16 MARZO

Ore 20.30: Fattore reumatoide = artrite?

Valutazione critica di alcuni esami di laboratorio in reumatologia (dott. M. A. Cimmino)

Ore 21.00: Moderne indagini strumentali in Reumatologia (dott. B. Serio)

Ore 21.30: Discussione

GIOVEDÌ 23 MARZO

Ore 20.30: Il dolore vertebrale: patologia frequente dalle molte cause (Prof. M. Viara)

Ore 21.00: Discussione

Informazioni generali: il corso è gratuito, articolato in 3 incontri (dalle 20.30 alle 22.00), limitato a 100 medici partecipanti; al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione; per essere ammessi al corso occorre inviare via fax la propria adesione entro il 5 marzo. L'accettazione delle domande avverrà secondo l'ordine cronologico d'arrivo.

Inviare la domanda a: Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Genova Piazza della Vittoria, 12/4 - Fax 010/59.35.58

c) mediante inserzioni sugli elenchi telefonici e sulle pagine gialle.

Elenchi telefonici - pagine bianche - caratteristiche

Le inserzioni devono:

- occupare uno spazio non superiore a 60 cent. quadrati;

- avere carattere e colore tipografico conformi a quelli normalmente usati;

- non contenere riquadri e sottolineature volti a evidenziare il testo dell'inserzione medesima;

- riportare il testo autorizzato con esclusione di qualsiasi grafico, disegno o figura ad eccezione del simbolo rappresentativo della professione o di quello che segnala, laddove esista, un servizio di pronto soccorso;

- riportare il numero e la data dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione.

Elenchi telefonici - pagine gialle - Caratteristiche

Le seguenti disposizioni si applicano anche su elenchi generali di categoria (elenchi, guide, annuari, ecc.) che non pongono alcuna limitazione nei confronti di qualsiasi richiesta di inserzione e che sono volte esclusivamente a dare diffusione a nominativi per categoria professionale con l'indicazione soltanto dei relativi recapiti telefonici, degli indirizzi e delle attività esercitate. Sono, comunque, vietate quelle inserzioni che, per l'evidenza, il tipo di grafica, la dimensione, la riquadratura o le notizie in esse contenute, svolgono funzione di promozione dell'attività oltre che di informazione.

Le dimensioni dei caratteri sulle denominazioni delle strutture **non** devono superare mm. 10. Le relative indicazioni specialistiche, gli indirizzi ed i numeri telefonici, mm. 3.

I riquadri **non** possono superare i cent. quadrati 60 ed il riquadro **non** può essere in grassetto.

All'interno del riquadro **non** possono essere posi-

zionate diciture che per il tipo di grafica o di contenuto abbiano caratteristiche di promozione.

d) mediante inserzione su giornali e sui periodici, destinati esclusivamente agli esercenti la professione sanitaria. Le inserzioni debbono essere stampate con caratteri di grandezza non superiore a mm. 8 in una superficie non superiore a 60 cent. quadrati, con l'esclusione di elementi grafici e di impaginazione, tendenti ad evidenziare il testo a scopi promozionali, nonché di disegni, figure, fotografie o simboli ad eccezione del simbolo rappresentativo della professione o dell'associazione professionale o di quello che segnala, laddove esista, un servizio di pronto soccorso. Il testo deve riportare il numero e la data dell'autorizzazione regionale.

2) Sui testi pubblicitari sono ammesse solo le seguenti indicazioni:

- delle specifiche attività medico-chirurgiche e delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche effettivamente svolte, purché accompagnate dal nome (per esteso) cognome e titoli professionali dei responsabili di ciascuna branca specialistica;

- è in ogni caso obbligatoria l'indicazione sul testo pubblicitario del nome (per esteso), del cognome e dei titoli professionali del direttore tecnico;

- la dizione "Ambulatorio" sia mono che poli-specialistico, può essere legittimamente usata laddove la relativa struttura sia provvista dell'autorizzazione di cui all'art. 193 T.U. LL.SS. o alle leggi regionali.

- è consentita l'indicazione delle dizioni "Centro" o "Istituto" se le stesse sono contenute nella ragione sociale della struttura.

La pubblicità è autorizzata dalla Usl previo nullaosta da parte dell'Ordine, dei requisiti professionali nonché del rispetto dei contenuti del regolamento ministeriale 16/9/94 n. 657 e deve indicare gli estremi dell'autorizzazione rilasciata dalle competenti autorità previste dalla Legge.

Ai responsabili di ciascuna branca specialistica

SALA CONVEGNI BANCO DI SARDEGNA - Genova, Palazzo Spinola dei Marmi - Via S. Sebastiano, 20

nonché medico responsabile della direzione sanitaria (tecnica) ed agli altri medici operanti nella struttura, si applicano le disposizioni di cui all'art. 1 della legge 175/92.

CASE DI CURA PRIVATE

Le case di cura private possono riportare nelle targhe, nelle insegne, nelle inserzioni, negli elenchi telefonici, giornali e periodici destinati ai medici la denominazione sociale. Non possono, invece, essere usate dizioni atte a ingenerare confusione con gli ospedali o istituti pubblici di cura o cliniche universitarie (art. 51, ultimo comma, legge 132/68). Casi particolari sono enunciati all'art. 4 del presente regolamento.

Art. 4 - Casi particolari

1) Titolo di "professore"

Può essere utilizzato sul testo pubblicitario solo:

a) dai professori di ruolo e fuori ruolo, straordinari o associati dei corsi di laurea in medicina e chirurgia od odontoiatria, specificando la qualificazione e la cattedra di insegnamento;

b) dai professori a contratto a vario titolo (attivazione nelle facoltà di insegnamenti integrativi di quelli ufficiali, insegnamenti ufficiali nelle facoltà o nei corsi di laurea di nuova istituzione, attività didattiche a prevalente carattere tecnico-pratico nelle scuole di specializzazione), limitatamente al periodo del contratto stesso, purché venga indicata la dicitura "a contratto" e la materia di insegnamento.

Non è comunque consentito l'uso del titolo di professore laddove lo stesso derivi da abilitazione o da insegnamento praticato non attinenti l'ambito della professione medica od odontoiatrica.

L'Università è l'istituzione referente per la regolamentazione dei singoli casi;

c) dai liberi docenti, purché venga indicato l'insegnamento per il quale la libera docenza è stata conseguita.

2) "Primario emerito" è concesso previo deposito presso l'Ordine della relativa documentazione rilasciata dalla direzione della struttura.

3) "Ex primario" o altre diciture similari: non concesse.

4) "Medico chirurgo": dicitura non obbligatoria, dopo il nome e cognome, se non richiesta dall'interessato, purché non vengano indicati altri titoli.

5) "Titolo di Specialista"

a) può essere utilizzato solo dal medico che ha conseguito il relativo diploma di specializzazione, ufficialmente riconosciuto dallo Stato, presso Istituti universitari;

b) non è ammessa la dicitura generica "specialista", senza indicare la specializzazione conseguita;

c) non è obbligatorio far precedere alla branca esercitata la dicitura "Specialista";

d) di norma deve essere usata la dicitura ufficiale della specialità, indicata sul diploma depositato presso l'Ordine. Va però riconosciuta agli specialisti, che anziché menzionare il titolo di specializzazione in loro possesso, preferiscano - anche ai fini di maggiore comprensione - fare generico riferimento all'ambito di attività svolta, la possibilità di far uso di una sola dizione fra le discipline principali od equipollenti (non delle affini) di cui al Dm 10/3/83 e al Dpr 28/11/90, n. 316 e successive modificazioni e comunque diciture che non ingenerino equivocità di titoli di specializzazioni o altri titoli professionali (es. "Dott. nome e cognome, specialista in oftalmoiatria" sarà autorizzato: "Dott. nome e cognome, oculistica, specialista in oftalmoiatria"; oppure "Dott. nome e cognome, oculistica"; oppure "Dott. nome e cognome, oculista");

e) in merito alle specializzazioni l'uso della qualifica di specialista è consentito anche a coloro che hanno conseguito il titolo di specializzazione.

TARIFFARIO DEI CERTIFICATI MEDICI RILASCIATI DAL MEDICO DI MEDICINA GENERALE

(approvato dall'Ordine il 23 gennaio '95)

CERTIFICATI A PAGAMENTO

1) CERTIFICATI A Lit. 70.000

- Certificato per l'ammissione alle case di cura o di riposo
- Certificato per le assicurazioni private per la stipula della polizza infortunio e proseguo malattia
- Certificato ad uso peritale

2) CERTIFICATI A Lit. 50.000

- Certificato annuale di buona salute per l'attività ginnica (palestra, piscina, ecc.)
- Certificato per l'ammissione alle cure termali
- Certificato per malattia rilasciato ai militari di leva (durante il periodo di leva il militare, da un punto di vista sanitario, non è a carico del Servizio sanitario nazionale)
- Certificato anamnestico per porto d'armi
- Certificato anamnestico per patente di guida veicoli a motore o natanti
- Certificato all'Inps per cure termali
- Certificato all'Inps per la domanda di invalidità pensionabile
- Certificato per la domanda di invalidità civile
- Certificato per la domanda di aggravamento
- Certificato per la domanda di accompagnamento
- Certificato per la proposta di esonero dalle lezioni di educazione fisica
- Certificato di inabilità temporanea per mancata comparizione disposta dall'autorità giudiziaria
- Certificato per uso privato (aspettativa per infermità, ecc.)

3) CERTIFICATI A Lit. 30.000

- Certificato per l'ammissione alle colonie
- Certificato di invalidità per la delega a riscuotere la pensione o analoghi espletamenti
- Certificato per dieta personalizzata per la mensa

Su tali certificati deve essere applicata la marca di previdenza Enpam (legge n. 244 del 21/2/1963)

CERTIFICATI GRATUITI

- Certificato di malattia per i lavoratori dipendenti
- Certificato di riammissione a scuola
- Certificato di idoneità allo svolgimento dell'attività sportiva (a richiesta, motivata, del presidente della società sportiva affiliata al Coni o del preside della scuola: 1 certificato all'anno)
- Certificato per infortunio sul lavoro Inail (quando l'accordo con i medici di medicina generale è attivo)
- Certificato per "Cap K.E." ai conducenti di veicoli a motore abilitati ai servizi di emergenza per le PP.AA. e la C.R.I. (art. 116 comma A D.L. 30/4/92 n. 295 integrato dall'art. 57 comma 1 lettera D del D.L. 10/9/93 n. 360)

A tali certificati non deve essere applicata la marca di previdenza Enpam.

Si avvertono i signori pazienti che il richiedere un certificato non rispondente al vero costituisce un comportamento illegittimo.

Queste tariffe verranno annualmente sottoposte a revisione.

SOLLECITATI I SINDACI DI TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA

Poiché il decreto n. 657 del 16/9/94 (regolamento concernente la disciplina delle caratteristiche estetiche delle targhe, insegne e inserzioni per la pubblicità sanitaria) prevede all'art. 2 comma 1 lettera c) - (normativa sulle targhe) e all'art. 4 comma 1 lettera e) - (normativa sulle inserzioni elenchi telefonici) l'indicazione della data e del numero di autorizzazione rilasciata dal sindaco, il presidente dell'Ordine, Castellaneta, ha scritto ai sindaci di tutti i Comuni della provincia, invitando le amministrazioni "a provvedere in tal senso ed a fornire i dati di cui sopra ai medici che già sono in possesso delle autorizzazioni in oggetto, al fine di integrarle in ottemperanza al decreto citato".
"Tale richiesta - ha sottolineato Castellaneta - risulta particolarmente urgente onde poter rispettare il termine di adeguamento alla suscritta legge (art. 7 comma 1) ed anche in vista delle scadenze per la pubblicazione dei nuovi elenchi telefonici".

COLLEGHI, SEGNALATE I DANNI DA ALLUVIONE

I colleghi che hanno subito danni durante la recente alluvione del novembre 1994, sono invitati a notificare entro breve tempo all'Ordine di Genova la richiesta di sussidio straordinario da parte dell'Enpam, al quale saranno inviati i nominativi dei richiedenti al fine di istruire le relative pratiche.

A.N.D.I. GENOVA CASABONA ELETTO ALLA PRESIDENZA

Il dott. Emilio Casabona, tesoriere dell'Ordine, è stato eletto a larga maggioranza presidente della sezione provinciale di Genova dell'Associazione Nazionale Dentisti Italiani per il prossimo triennio. Le elezioni si sono svolte al Quadrivium nella serata di lunedì 30 gennaio scorso, e vi hanno partecipato circa 250 dentisti su 366 aventi diritto al voto. La lista capeggiata dal dott. Casabona è stata votata integralmente, e quindi faranno parte dell'A.N.D.I. genovese come consiglieri i colleghi dott. Fausto Campanella, dott. Tullio Zunino, dott. Paolo Balbi, dott. Vincenzo Matteucci, dott. Emilio Prato Longo, dott. Massimo Gaggero, dott. Stefano Bovone, dott. Giorgio Magnano, dott. Cinzia Meconi, dott. Gabriele Perosino, dott.ssa Alicia Spolidoro, dott. Iginio Narici, dott. Emanuele Muller, dott. Massimiliano Zaccaria. Come revisori dei conti sono stati eletti il dott. Donato De Angelis, dott. Paolo Pernthaler e dott.ssa Annamaria Zunino. Da sottolineare l'affermazione del dott. Tullio Zunino, che associa l'impegno ordinistico a quello in favore dell'Enpam, e del dott. Massimo Gaggero, revisore dei conti dell'Ordine e condirettore di "Genova medica". A tutti gli eletti formuliamo le nostre felicitazioni e gli auguri di buon lavoro.

CORSO DI CHIRURGIA MININVASIVA

Presso l'Istituto di clinica chirurgica generale e terapia chirurgica si svolgerà il corso di perfezionamento in chirurgia mininvasiva. Per informazioni rivolgersi alla segreteria organizzativa: dott. A. Cagnazzo, dott. F. Razzetta, dott. L. Spigno, M. Gallo. Direttore: prof. F.P. Mattioli. Tel. 010/510678 - 3537285 - Fax 3637286. Le domande dovranno pervenire entro il 15/3/95.

ne in un Paese appartenente alla Cee ed ai sensi dell'art. 13 della legge n. 78 del 29/1/1942 a coloro che sono in possesso del titolo accademico di professore universitario o di libero docente nella relativa disciplina, o del titolo di carriera di dirigente ospedaliero (1° e 2° livello), del titolo di ispettore e direttore di reparto della specialità presso l'Istituto Superiore di Sanità.

6) Indicazione di discipline esercitate da medico non specialista

- Il medico non specialista può fare menzione delle discipline in cui esercita con espressioni che ripetano la denominazione ufficiale della specialità o di altra principale od equipollente (non delle affini), di cui al Dm 10/3/83 ed al Dpr 28/9/90 n. 316 e successive modificazioni, e che non inducano in errore od equivoco sul possesso del titolo di specializzazione. Tale possibilità è consentita solo quando il sanitario abbia svolto e documentato attività professionale nelle discipline medesime per un periodo ininterrotto pari alla durata legale dei relativi corsi di specializzazione, presso strutture pubbliche o private a cui si applichino le norme, in tema di autorizzazione, di cui all'art. 43 della legge 23/12/78 n. 833.

L'attestato, avente in ogni caso carattere di atto pubblico, deve essere rilasciato dal rappresentante legale della struttura pubblica o privata sopra indicata e depositato presso l'Ordine. Queste ultime disposizioni non sono applicabili alla radiologia ed alla anestesia e rianimazione, per le quali è sempre richiesta la specializzazione.

- E' consentito menzionare sulla targa o sulla inserzione il solo rapporto convenzionale con il Servizio sanitario nazionale utilizzando la dicitura "convenzionato con il servizio sanitario nazionale" (Ssn) per la medicina generale, medicina ambulatoriale, pediatria, ecc.

- L'indicazione dell'attività di psicoterapia è consentita solo ai medici nei confronti dei quali, ai sensi dell'art. 35, L. 56/89, sia intervenuta appo-

sita deliberazione da parte dell'Ordine, oltre ovviamente ai medici in possesso dei requisiti previsti dalla norma a regime (art. 3 della medesima legge) I medici di cui sopra possono utilizzare il termine di "Psicoterapeuta". I medici che ai sensi dell'art. 55 del Dl 15/8/91, n. 277, siano stati autorizzati dalla Regione ad esercitare la funzione di medico competente, possono far uso della dizione "Medico competente per gli accertamenti in materia di lavoro".

7) Indicazione di pratiche o tecniche diagnostiche o terapeutiche.

Nella pubblicità dello studio privato o associato non inquadrato come struttura organizzata, non sono ammesse indicazioni di pratiche o tecniche diagnostiche o terapeutiche (ad esempio elettrocardiografia, mesoterapia, liposuzione, ortottica, ecografia, doppler, ecc.)

La pubblicità su pratiche o tecniche diagnostiche o terapeutiche delle strutture sanitarie elencate all'art. 4 della legge 175/92 è ammessa secondo le norme previste dagli artt. 4 e 5 della stessa legge.

- I medici che abbiano seguito corsi di perfezionamento, di cui alla legge 26/1/42, n. 78 e Dpr 10/3/82, n. 162, conseguendo i relativi diplomi, possono farne menzione nei messaggi informativi loro consentiti.

8) Odontoiatria

Possono essere autorizzati sul testo pubblicitario i seguenti titoli professionali:

a) per il laureato in odontoiatria il titolo "Dottore laureato in odontoiatria e protesi dentaria".

b) per il medico chirurgo specialista in odontoiatria, il titolo "Specialista in odontoiatria e protesi dentaria" o dizioni affini risultanti dal diploma di specializzazione;

c) per il medico chirurgo non specialista iscritto ai due Albi, può essere indicato "medico chirurgo"

d) tutti coloro che hanno titolo ad esercitare l'attività di odontoiatra possono far uso del ter-

mine "dentista", "odontoiatra" o "odontoiatria", (i casi indicati ai punti a) e c) possono far precedere i suddetti termini con l'indicazione: "laureato in medicina e chirurgia o dottore laureato in odontoiatria e protesi dentaria";

e) *Studio odontoiatrico associato*

E' possibile indicare la denominazione di studio associato così come risulta dall'atto ufficiale di costituzione (con esclusione dei nomi di fantasia), purché compatibile con quanto previsto dalla legge 175/92. I medici interessati possono essere indicati tutti o nessuno. La domanda di nullaosta deve essere corredata dall'atto di associazione e firmata dal legale rappresentante dello studio associato. Quanto sopra su indicazione della commissione per la legge 175/92 della Fnomceo.

f) *Studio odontoiatrico*: concesso, seguito dal nome, cognome e: medico chirurgo; dottore laureato in odontoiatria e protesi dentaria (per i casi sopra specificati);

g) *Studio medico odontoiatrico*: concesso, seguito dal nome e cognome (solo per gli iscritti all'Albo dei medici chirurghi o al doppio albo).

9) Titoli esteri

L'uso di qualsiasi titolo estero deve essere sottoposto all'autorizzazione del consiglio dell'Ordine, che valuterà in base alle norme vigenti.

Non saranno comunque autorizzati titoli di specializzazione conseguiti all'estero, ma non riconosciuti dallo Stato (legge 22/5/78 n. 217 e legge 27/1/86 n. 19).

10) Interviste, conferenze, pubblicazioni

E' vietato qualsiasi riferimento pubblicitario a vantaggio di studi privati o di istituzioni sanitarie nel corso di interviste o di conferenze e su pubblicazioni. In considerazione che il divieto concerne esclusivamente la pubblicità in materia sanitaria a carattere promozionale così come definita dall'art. 2 del decreto legislativo 25 gen-

naio 1992 n. 74 (attuazione della direttiva n. 84/450 Cee in materia di pubblicità ingannevole), risulta pacifico che non sussiste alcuna limitazione alla pubblicazione di articoli a carattere informativo, alla diffusione di notizie o di altri messaggi che abbiano finalità divulgative e di educazione sanitaria.

Ovviamente tali pubblicazioni non debbono contenere, direttamente o indirettamente, alcuna indicazione volta a reclamizzare attività professionali o strutture e presidi sanitari.

Ovviamente l'Ordine si riserva sempre, qualora per motivi di grafica o di contenuti ravvisasse una non conformità alle disposizioni emanate, di non rilasciare la relativa autorizzazione.

NORMA TRANSITORIA

Gli iscritti ed i presidi sanitari privati sono tenuti ad adeguarsi al presente Regolamento entro settanta giorni dalla pubblicazione del Decreto ministeriale n.657 (30/11/1994): entro il 30/5/1995.

L'adeguamento alle caratteristiche stabilite dal regolamento non comporta la richiesta di una nuova autorizzazione, (Art.7 del D.M. 657/94).

IL GIUDICE DICE CHE...

In questa sezione della rivista ci proponiamo di raccogliere le massime della giurisprudenza che si deducono da varie decisioni, sia dei giudici ordinari che dalla magistratura amministrativa, su materie che interessano sotto vari aspetti la figura e la professione del medico.

TAR DEL 6 APRILE 1994, N. 350

Sanitario - Sanitario Usl - Servizio di guardia medica - Natura - Compenso per lavoro straordinario - Spetta

Il servizio di guardia medica deve essere svolto obbligatoriamente dal personale medico delle Unità sanitarie locali e se tale prestazione eccede l'orario normale sorge in capo ai sanitari il diritto a compenso quale lavoro straordinario.

La circostanza che la prestazione di lavoro straordinario non sia stata espressamente autorizzata non fa venire meno il diritto al relativo compenso allorché sia accertato e riconosciuto, anche a posteriori, che le prestazioni rese erano necessarie per garantire l'assolvimento dei compiti primari ed irrinunciabili di assistenza, nell'interesse preminente dell'ente erogatore del servizio sanitario.

CASSAZIONE CIVILE - SEZ. II - 22 GIUGNO 1994, N. 5987

Professioni e mestieri - Contratto d'opera Compenso - Giudizio di accertamento del credito - Pattuizione di compenso forfettario - Effetti - Mancata esecuzione di prestazioni - Diritto al compenso - Esclusione

Nei giudizi aventi per oggetto l'accertamento di un credito vantato da un professionista, relativamente al compenso dovutogli per le prestazioni professionali eseguite in favore del cliente, la prova dell'avvenuto conferimento dell'incarico e dell'effettivo espletamento dello stesso incombe al professionista, anche nel particolare caso in cui il giudizio si svolga a seguito di opposizione a decreto ingiuntivo intimato dal professionista. Nel contratto d'opera professionale, la pattuizio-

ne del compenso forfettario può implicare la dispensa del professionista dall'esposizione specifica dell'attività compiuta e delle spese sostenute, ma anche il suo diritto a ricevere o trattenere il compenso medesimo, qualora nessuna prestazione sia stata eseguita.

CASSAZIONE CIVILE - SEZ. III - 8 LUGLIO 1994, N. 6464

Sanitario - Responsabilità professionale - Danni al paziente per negligenza od imprudenza -- Responsabilità anche per colpa lieve - Art. 2236 cod. civ. - Inapplicabilità - Fattispecie in tema di omessa informazione di possibile esito negativo di intervento abortivo.

Sanitario - Responsabilità professionale - Mancata interruzione della gravidanza - Responsabilità del sanitario - Danno risarcibile - Individuazione - Costo della nascita od allevamento del figlio indesiderato - Esclusione.

La disposizione dell'art. 2236 cod. civ. che, nei casi di prestazioni che implicano la soluzione di problemi tecnici particolarmente difficili, limita la responsabilità del professionista ai soli casi di dolo e colpa grave, non trova applicazione per i danni ricollegabili a negligenza od imprudenza, dei quali il professionista, conseguentemente, risponde anche solo per colpa lieve; pertanto, il medico risponde dei danni conseguenti alla violazione, per negligenza, del dovere di informazione del paziente sui possibili esiti dell'intervento chirurgico, al quale egli è tenuto in ogni caso ed in special modo in quello di interruzione volontaria della gravidanza, in cui il diritto della paziente all'informazione è espressamente sancito dall'art. 14, legge 22 maggio 1978, n. 194.